Giornata del Diritto Costituzionale per la Tutela della Salute

Palermo 7 giugno 2011

ART. 32: STATI GENERALI DELLA SALUTE IN SICILIA

STATEMENT FINALE

Premesso che:

- La tutela del diritto alla salute, sancito dall'art. 32 della Costituzione della Repubblica Italiana, inteso non solo come prevenzione e cura delle malattie, ma anche come necessità dell'uomo di vivere in un ambiente che rispetti il suo equilibrio psicofisico, deve stare alla base di ogni iniziativa delle Istituzioni e dei corpi sociali, siano essi pubblici che privati, come pure delle imprese.

- L'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO) interviene altresì a definire il concetto di salute, a ciò più specificatamente indicando come la stessa sia **"uno stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non semplice assenza di malattia o infermità"**.

- In linea con la Costituzione italiana e con la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, affermiamo che la salute è un diritto fondamentale e inalienabile dell'individuo, bene della persona e interesse della collettività;

- L'art.3 della Costituzione Italiana sancisce che **"Tutti i cittadini hanno pari dignità"**. La dignità umana non è tanto un "diritto", quanto il fondamento costituzionale di tutti i diritti che sono collegati allo sviluppo della persona. Si tratta del principio più importante dell'ordinamento democratico, che si fonda sul valore proprio di ogni essere umano. Dalla pari dignità dei cittadini nella società discende il principio di eguaglianza.

- L'accesso a un livello superiore di salute deve costituire un obiettivo comune da perseguire nell'interesse della società intera.

Considerato che:

- Il contesto nel quale si colloca la questione della valutazione della modalità di tutela del Diritto alla Salute in Sicilia è di certo mutevole e "turbolento", caratterizzato dall'incisivo trasferimento di competenze e responsabilità dal centro alla periferia come applicazione del concetto di *devolution* sanitaria.

- La modifica del Titolo V parte II della Costituzione, intervenuta con legge costituzionale n° 3 del 2011 ha fornito al potere regionale ulteriori occasioni di crescita del proprio intervento in materia sanitaria. Nello specifico, l'attuale art.117 contempla tra le materie attribuite alla competenza concorrente delle regioni la "Tutela della Salute", a differenza del vecchio testo dello stesso articolo che limitava la competenza concorrente al più ristretto ambito "dell'assistenza sanitaria ed ospedaliera".

- La riforma sanitaria in senso federalista ha determinato la creazione di 21 sistemi sanitari differenti, con forti disparità, a danno delle categorie sociali più deboli e svantaggiate. L'emergere di sistemi sanitari regionali sempre più diversificati, determina conseguenze negative anche per ciò che concerne il progresso del settore farmaceutico e la possibilità di accesso ai farmaci innovativi.

- L'obiettivo della riduzione della spesa sanitaria, assolutamente legittimo e condivisibile, viene tuttavia perseguito con mezzi e modalità che si trasformano in una lesione dei diritti dei cittadini. La spinta verso un costante processo di *devolution* in materia sanitaria da parte dello Stato verso le regioni, determina un'innegabile frammentazione di competenze e centri decisionali, oltre che la creazione di bacini di inefficienza e forti divari tra le diverse aree del paese.

Rilevato che:

- Occorre promuovere e sostenere un S.S.N. a carattere pubblico, aperto all'integrazione con il privato, e ritenere che un S.S.N. solidale, efficiente, equo ed uniforme nelle prestazioni sia il sistema più idoneo per la promozione e la tutela della salute dei cittadini, teso alla valorizzazione del circuito virtuoso della prevenzione, della cura e della riabilitazione.

- In una prospettiva di organizzazione delle regioni in senso federale, il S.S.N. deve garantire su tutto il territorio italiano livelli essenziali e uniformi di assistenza di provata efficacia, senza alcuna differenziazione regionale, evitando disparità e confusione legislativa e assistenziale.

- L'iniziativa di oggi ha lo scopo di segnare l'avvio di un progetto che, sulla base delle linee di indirizzo definite dalle organizzazioni internazionali, consenta di monitorare e sviluppare iniziative, politiche e strategie atte a promuovere la salute attraverso valori ed indicatori oggettivi.

L'Associazione "Giuseppe Dossetti: i Valori - Sviluppo e Tutela dei Diritti" unitamente alle Fondazioni Sabir ed Alazio, si impegna a:

- Stipulare un patto di solidarietà tra le Istituzioni, l'Università, le Associazioni, le imprese impegnate sul territorio, gli operatori e i singoli cittadini che, in una collaborazione dinamica, produca un modello esemplare di progettualità e di innovazione orientato all'effettivo miglioramento della qualità della vita psico-fisica della popolazione siciliana.

- Concepire un progetto che guardi al futuro, che tenga conto di nuovi fenomeni epidemiologici, che si basi su un dialogo tra istituzioni e cittadini, che parta dai valori non negoziabili della vita e della salute per decidere la priorità delle azioni da intraprendere.

- Attivare un tavolo di lavoro che definisca i punti di forza e le maggiori criticità riscontrabili nei tre ambiti tematici trattati e che consenta di formulare chiari indicatori idonei a "misurare" lo stato dell'arte della Tutela della Salute in Sicilia e a valutare in anticipo eventuali trend evolutivi dei fenomeni riscontrati.

- Favorire e sostenere occasioni di pubblico confronto e dibattiti durante i quali vengano trattati i problemi concreti del territorio ed individuate possibili soluzioni condivise, stimolando ogni individuo alla partecipazione attiva e ad un atteggiamento propositivo nelle dinamiche decisionali.

- Fornire attraverso una task-force composta da esperti in ognuna delle tre macroaree identificate come elementi costitutivi del concetto di salute, una "mappa" delle criticità percepite da parte dei cittadini siciliani.

- Strutturare una rete che coinvolga anche soggetti che operano in territori diversi, in cui ciascun partner assuma l'impegno di un lavoro di confronto costante e concreto, oltre che di monitoraggio delle diverse aree del territorio che conduca all'individuazione di un programma di azioni mirate che promuovano e supportino il benessere individuale e collettivo, con particolare attenzione nei confronti dei gruppi più deprivati o a rischio.

Gli impegni che assume chi aderisce al progetto sono la linea guida di chi vuole essere parte attiva di una ricostruzione che parte dal principio costituzionale di tutela del diritto alla salute, e sono i punti di riferimento su cui misurare il conseguimento degli obiettivi. È uno sforzo collettivo che chiama in causa la responsabilità e l'impegno individuale ed istituzionale, dei cittadini e degli amministratori, del mondo economico e della società civile.

Approvato per acclamazione